

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCIV.

1897

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME VI.

2° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1897

cogli altri fenomeni. Nel 2° trimestre non si osservarono eruzioni e nel 3° una sola fu veduta in Agosto il giorno 2 sul bordo orientale alla latitudine  $-7^{\circ},5$  ed un'altra il giorno 2 Settembre sullo stesso bordo a  $-8^{\circ}$  di latitudine; anche questi dati confermano la maggiore attività solare nell'emisfero sud nel corrente anno.

**Matematica.** — *Una applicazione notevole della teoria dei residui nelle funzioni di variabili complesse.* Memoria del Socio U. DINI.

Questo lavoro sarà pubblicato nei volumi delle Memorie.

**Astronomia.** — *Osservazioni degli ultimi pianetini scoperti fra Marte e Giove.* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

I pianetini fra Marte e Giove, scoperti fino alla fine di novembre u. s. sono 442; di questi, 425 sono rappresentati da un'orbita ellittica ed hanno assunto numero d'ordine; 12 non poterono essere catalogati che con un'orbita circolare per mancanza di tre osservazioni convenientemente spaziate; gli ultimi cinque sono in corso di calcoli o di osservazioni; essi sono

1897 DG, DH, DJ, DK e DL

scoperti tutti da Charlois, meno DK, trovato a Monaco da Villiger.

Come è noto (vedi Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, seduta del 7 gennaio 1894) dal (325) Brucia (20 dic. 1891) le scoperte vennero presso che tutte fatte col metodo fotografico, meno 8, che si scoprirono col metodo ordinario, cioè coll'osservazione diretta. La fotografia adunque, applicata in tre osservatori, ma in tempi diversi, fornì 112 pianetini dal 20 dicembre 1891 al 23 novembre 1897, cioè circa 19 pianetini all'anno, molto meno di quello che si credeva; locchè fa pensare al prossimo esaurimento di scoperte, finchè si tratti di astri fra 12,5 e 13<sup>ma</sup> grandezza.

Do qui le osservazioni che io feci, all'equatoriale di 25 cm. di apertura dell'Osservatorio del Collegio Romano, di quattro dei cinque ultimi scoperti.

Pianeta 1897 DJ Gr. 12,6.

1897 settembre 6, 12<sup>h</sup>22<sup>m</sup>34<sup>s</sup> R. C. Romano.

$\alpha$  apparente 22<sup>h</sup>19<sup>m</sup>0<sup>s</sup>.99 (9.168)

$\delta$  apparente  $-4^{\circ}51'15''.9$  (0.806).

Pianeta 1897 DH Gr. 12.0

1897 settembre 22,  $12^{\text{h}}45^{\text{m}}23^{\text{s}}$  R. C. R.

$\alpha$  apparente  $22^{\text{h}}13^{\text{m}}26^{\text{s}}.22$  (9.456)

$\delta$  apparente  $+ 5^{\circ}30'24''.9$  (0.730).

1897 settembre 24,  $12^{\text{h}}3^{\text{m}}15^{\text{s}}$  R. C. R.

$\alpha$  apparente  $22^{\text{h}}12^{\text{m}}4^{\text{s}}.92$  (9.361)

$\delta$  apparente  $+ 5^{\circ}25'22''.1$  (0.726).

Pianeta 1897 DK Gr. 12.6

1897 novembre 22,  $8^{\text{h}}54^{\text{m}}38^{\text{s}}$  R. C. R.

$\alpha$  apparente pianeta  $4^{\text{h}}23^{\text{m}}19^{\text{s}}.54$  (9.595<sup>a</sup>)

$\delta$  apparente pianeta  $+ 30^{\circ}57'52''.1$  (0.457).

1897 novembre 23,  $6^{\text{h}}14^{\text{m}}43^{\text{s}}$  R. C. R.

$\alpha$  apparente pianeta  $4^{\text{h}}22^{\text{m}}15^{\text{s}}.48$  (9.710<sup>a</sup>)

$\delta$  apparente pianeta  $+ 30^{\circ}58'58''.0$  (0.697).

Due nuove posizioni fatte il 26 e il 27 novembre, sono riferite ad una stella, di cui non si conosce che la posizione approssimata, e il cui luogo esatto verrà fatto al cerchio meridiano Salmoiraghi.

Pianeta 1897 DL Gr. 11.7

1897 novembre 27,  $9^{\text{h}}56^{\text{m}}44^{\text{s}}$  R. C. R.

$\alpha$  apparente pianeta  $3^{\text{h}}16^{\text{m}}29^{\text{s}}.64$  (9.004<sup>a</sup>)

$\delta$  apparente pianeta  $+ 13^{\circ}17'20''.6$  (0.628).

1897 novembre 30,  $6^{\text{h}}18^{\text{m}}41^{\text{s}}$  R. C. R.

$\alpha$  apparente pianeta  $3^{\text{h}}14^{\text{m}}22^{\text{s}}.96$  (9.608<sup>a</sup>)

$\delta$  apparente pianeta  $+ 12^{\circ}57'34''.6$  (0.706).

Di questi cinque ultimi pianeti, DJ è certamente nuovo, secondo i calcoli di Coniel. Tentai un'orbita circolare per il pianeta DK, ma il calcolo conduce ad un raggio assurdo, come il defunto Tisserand ha ben messo in evidenza, che può sotto certe condizioni avvenire. Tuttavia è messo fuor di questione che il pianeta fosse il (388), che doveva trovarsi assai vicino ai luoghi del pianeta DK. Calcolai anche un'orbita circolare per l'ultimo, testè scoperto, e le costanti del piano mi autorizzerebbero a crederlo nuovo. Vi sono sempre alcuni vecchi pianetini, che andarono smarriti, e che la fotografia non ha riacquistato, benchè di essi abbastanza sappiamo degli elementi orbitali da potersi sempre identificare.

Tale sorte è toccata ai pianetini (99), (132), (155), (156), (157), (188), (193) e (220). Un buon numero ancora ha elementi difettosi, e però il luogo calcolato può aberrare dal luogo vero di non pochi minuti primi in tempo in ascensione retta; ma la fotografia, abbracciando un largo campo di cielo, li può facilmente catturare, come è avvenuto ed avviene di non pochi fra essi.

In alcune delle precedenti osservazioni e relativi conteggi fui assistito dal dott. D. Peyra.